



*"La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero"
(Salmo 119:105)*

NOVEMBRE 2020

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

«...TUTTA LA NOSTRA
GIUSTIZIA COME
UN ABITO SPORCO;
TUTTI APPASSIAMO
COME FOGLIE
E LA NOSTRA
INIQUITÀ CI PORTA
VIA COME IL VENTO.»

[ISAIA 54:6]

in questo numero:

**46° Incontro Nazionale
Giovanile ADI-IBI**

**Proteggi la tua fedeltà
al Signore**

Dolore mutato in gioia

Una parola costruttiva

Il ferro forbisce il ferro

e altro ancora...



Risveglio
PENTECOSTALE

Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

Pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese
Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo

Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta
su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

Comitato di Redazione *Risveglio Pentecostale*
Cristiani Oggi: Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo Framarin, Elio Varricchione

46°

INCONTRO NAZIONALE GIOVANILE: UN DISPIACERE E UN'OPPORTUNITÀ

Quando si pronuncia o si legge "Incontro Nazionale Giovanile ADI-IBI" in molti si accendono i ricordi, in altri si risveglia il desiderio, in altri ancora sorge l'attesa o fa capolino il rammarrico a motivo di un appuntamento che quest'anno, per utilizzare un'espressione comune, "è saltato". L'azienda fornitrice di tutti i servizi specializzati per l'organizzazione dell'appuntamento ha sempre identificato l'Incontro Nazionale Giovanile con "IBI" e il Convegno Monitori con le "ADI"! In realtà, negli anni "Incontro Nazionale Giovanile" è sempre stato in simbiosi con l'attività della Scuola biblica delle Assemblee di Dio in Italia, al punto che non avrebbe ormai senso separare IBI da ING!

IL RESOCONTO

Una lunga storia quella dell'Incontro Nazionale Giovanile tanto che quello del 2020 sarebbe stato il 46°. Il primo si fa infatti risalire al 1976, anche se una iniziativa, sulla quale poi si innesterà quella ufficiale delle ADI, che verrà designata con questo nome, si teneva già da qual-

che anno in via del tutto informale tra i giovani delle chiese di Roma, Via dei Bruzi, e di Napoli, Via Goffredo Malaterra. Visto il desiderio che si diffondeva sempre maggiormente tra i giovani delle chiese ADI sparse sul territorio nazionale e la partecipazione già all'epoca consistente agli incontri svolti, i fratelli del Comitato dell'Istituto Biblico Italiano organizzarono il I Incontro Nazionale Giovanile ADI-IBI presso i locali del Villaggio Betania, a Tor Lupara, oggi una frazione



Il fratello Charles Greenaway durante una predicazione con il fratello Francesco Toppi che lo interpreta

INCONTRO NAZIONALE GIOVANILE ADI-IBI



del comune di Fonte Nuova (Roma). La fusione tra la visione ispiratrice dell'iniziativa con la storia e gli scopi del Villaggio Betania era perfetta: cura per l'infanzia bisognosa e investimento spirituale sui giovani

in vista di uno sviluppo consistente dell'evangelizzazione e dell'edificazione delle chiese locali! Una "continuità generazionale" davvero sorprendente! Lo scopo dichiarato dell'appuntamento era proprio quello di far conoscere l'opera dell'Istituto Biblico Italia-

no ai giovani delle chiese ADI, così da spronarli ad una maggiore consacrazione al Signore e perciò a frequentare il corso IBI.

Passati soltanto due anni si dovette registrare un'affluenza talmente elevata da rendere necessaria la costruzione di una nuova struttura all'interno dell'Istituto del Villaggio Betania, un capannone oggi ancora esistente quasi a testimonianza di un'epoca e di un sentimento che non deve scomparire. Infatti, l'opera fu conclusa grazie al lavoro dei fratelli della chiesa di Roma in maniera così rapida da essere pronta per il III Incontro Nazionale Giovanile, nel 1978. I giovani che partecipavano a quegli incontri, provenienti da ogni parte d'Italia, utilizzando mezzi di trasporto non certamente veloci come quelli odierni, venivano ospitati presso le famiglie delle chiese di Roma e dintorni, nei locali dell'IBI e delle comuni-



immagini dai diversi Incontri Nazionali Giovanili ADI-IBI

in questo numero



NOVEMBRE 2020

46° INCONTRO NAZIONALE GIOVANILE ADI-IBI

Eliseo Cardarelli pag.2-7

FORSE

Paolo Lombardo pag.8-10

PROTEGGI LA TUA FEDELTA' AL SIGNORE

Carmelo Fiscelli pag.12-13

DOLORE MUTATO IN GIOIA

Felice Leveque pag.14 -15

UNA PAROLA COSTRUTTIVA

* pag.16-18

IL FERRO FORBISCE IL FERRO

Giorgio Botturi pag.19-20

PROMOSSI ALLA GLORIA

ENZA D'AQUINO DI IORIO

Davide Di Iorio pag.21

NOTIZIE DALL'OPERA NAZIONALE

LXVI Anno Accademico IBI

..... pag.22-23

Per notizie aggiornate consultate il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** come impaginato sfogliabile salvato in formato Adobe Acrobat e spedito mensilmente per email a quanti, al momento di inviare la propria offerta a sostegno, scelgono questa opzione di ricezione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno"* (Romani 3:10). *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:23). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio"* (Giovanni 3:3). *"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna"* (Giovanni 3:16). *"A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio"* (Giovanni 1:12). *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giovanni 14:6). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza"* (Atti 4:12). *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato"* (Romani 10:9). *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"* (Atti 16:31).



Il fratello Hedley Palmer

tà del circondario, che mettevano a disposizione i loro locali di culto, con materassi sistemati sui banchi messi uno di fronte all'altro. Eppure, quante fraterne e durature amicizie sono sbocciate in quei giorni, quando le conversazioni si dilungavano e magari terminavano a notte fonda con la preghiera e il Signore onorava la Parola ascoltata qualche ora prima con l'opera tangibile dello Spirito Santo! Non sono state poche le sere in cui il Signore ha salvato e battezzato nello Spirito Santo giovani che oggi sono pastori, consiglieri di chiesa, monitori della Scuola Domenicale o credenti silenziosi, sconosciuti ai più, sempre però fedeli, presenti e disponibili, forse oggi un po' avanti negli anni, ma considerati colonne e di esempio per le nuove generazioni!

I pasti venivano consumati sotto una tenda di evangelizzazione, rizzata nei pressi del locale adibito a sala culto, ed erano serviti a turno, eppure la fila non spaventava nessuno, era un'altra occasione



per conoscersi meglio, scambiarsi esperienze e l'attesa diventava un momento prezioso di crescita e di maturazione spirituale nella comunione fraterna!

Nel 1987 i numeri delle iscrizioni, che salivano in maniera cospicua di anno in anno, imposero un'altra scelta; si dovette infatti lasciare il Villaggio Betania, i cui spazi risultavano ormai insufficienti, e aprire un altro capitolo, quello delle strutture alberghiere e delle sale convegni. La scelta cadde su un noto albergo di Roma, l'Ergife Hotel. Quella struttura ospitò l'Incontro Nazionale Giovanile ADI-IBI fino al 1990, anno in cui si dovette provvedere ad un nuovo, ulteriore passaggio, uscendo dalla città di Roma e dirigendosi a Fiuggi Terme (FR), dove furono movimentate decine di hotel, mentre la sala convegni venne individuata in una tensostruttura. Fiuggi Terme ha ospitato l'Incontro Nazionale Giovanile fino al 1998, dopodiché la penultima tappa dell'Incontro Nazionale Giovanile è stata una cittadina della Toscana, Chianciano Terme (SI), fino al 2009, quando l'appuntamento è tornato di nuovo a Fiuggi Terme.

IL RICORDO

La brevissima, schematica storia fornita non è una commemorazione, è un ricordo che non dobbiamo cancellare. Non si propone di archiviare un passato ormai sterile e inutile, ma di mantenere vivo il ricordo e di tenere care esperienze indimenticabili, che hanno segnato indelebilmente la vita di molti, che si desidera continuare a vivere in tutta la loro bellezza, freschezza e genuinità. Quanti pastori si sono avvicinati negli anni su quella piattaforma, quanti studenti dell'IBI hanno servito, spesso con fatica e con sacrificio, i loro coetanei e poi



sono stati "presentati" nel corso del Culto d'Apertura dell'Anno Accademico dell'IBI! Diversi di essi sono arrivati all'IBI con una chiamata, altri l'hanno ricevuta durante il corso di studi, altri ancora sono stati battezzati nello Spirito Santo proprio durante l'Incontro Nazionale Giovanile o nel periodo di permanenza a scuola, non pochi sono gli ex-studenti IBI che oggi servono il Signore nelle chiese ADI sparse sul territorio nazionale ed all'estero.

Tra i pastori che hanno predicato la Parola di Dio, hanno porto studi biblici e sono stati usati da Dio potentemente, tanto che chi li ricorda ringrazia il Signore per averli donati al Suo popolo, citiamo: Hedley Palmer, Tommaso Grazioso, Charles Greenaway, George Wood, Greg Mundis, Joseph Dimitrov, Francesco Toppi, Rito A. Corbo, Germano Giuliani, soltanto per fare qualche nome, tra italiani e provenienti dall'estero, alcuni ancora in vita, altri già promossi alla gloria! Ormai è storia di generazioni che si sono avvicinate, ma che sono state profondamente toccate da una predicazione unta da Dio, una sana e biblica esposizione della Parola con insegnamenti biblici che hanno inciso profondamente e formato la vita spirituale di centinaia e centinaia di credenti nel corso di questi ultimi decenni.

Non è paragonabile tutto questo alla neve che al primo sole si scioglie, alla rugiada che scomparire al primo chiarore del mattino, all'erba che la mattina è tagliata e la sera appassisce e si secca, ma piuttosto ad una quercia secolare il cui fusto alto e solido, i cui rami lunghi e robusti sono ancora lì a fare ombra e a fornire legna a generazioni e generazioni di persone bisognose di calore e di ristoro spirituale e morale!

IL RAMMARICO

Quello che è un appuntamento fisso per le chiese ADI in Italia, tanto da entrare nell'agenda di singoli e famiglie fin dall'inizio dell'anno solare e da spingere molti a programmare tutto, compresi i





giorni di ferie, in funzione delle date di fine ottobre/primi di novembre di ogni anno, questa volta purtroppo non si potrà tenere. Ciò non perché se ne sia perduto il significato, che anzi continua a conservarsi intatto, ma a causa della pandemia in atto. Il Comitato direttivo IBI, nella riunione dell'8 giugno 2020, ha ritenuto che "in considerazione delle restrizioni ancora in vigore, che verosimilmente si protrarranno anche oltre il prossimo autunno, ... il prossimo 46°

Incontro Nazionale Giovanile debba essere sospeso". Il Consiglio Generale delle Chiese, nella riunione del 10-12 giugno 2020, ha concordato "con la determinazione a cui è giunto il Comitato direttivo IBI" e ha deliberato la sospensione del 46° Incontro Nazionale Giovanile ADI-IBI. Sospensione dell'appuntamento non vuol dire affatto, ovviamente, cancellazione dell'iniziativa!

È stata una decisione adottata con grande travaglio e non a cuor leggero, ma che ha trovato ahimè conferma nell'attuale critica situazione sanitaria, che sta registrando una progressiva e preoccupante impennata dei contagi da COVID-19, nonché nella recente disposizione contenuta nel DPCM del 18 ottobre 2020 per cui "... sono sospese tutte le attività convegnistiche o congressuali".



CONCLUSIONE

Non sarà possibile perciò svolgere il 46° Incontro Nazionale Giovanile ADI-IBI in presenza, nella sede che anche quest'anno sarebbe stata il Palaterme di Fuggi Terme (FR). Ritrovarsi insieme in quelle date sarebbe da irresponsabili e trasgressori delle disposizioni delle Autorità, pensare ad un "appuntamento ideale" sarebbe da sognatori, organizzare un collegamento virtuale rimarrebbe, appunto, tale, ma non concreto e reale. Eppure, un invito da queste pagine possiamo rivolgerlo! Raccoglierci, ciascuno quando potremo, in quei giorni, in un luogo che sia sì spirituale, ma non virtuale, non fisico o geograficamente definito, ma purtuttavia tangibile, in cui non potremo vederci o incontrarci fisicamente, ma dove ci sia realmente possibile "contemplare" e considerare Qualcuno che non è affatto ideale, nel senso di illusorio ed astratto, ma straordinariamente vero e vivente: il luogo è la preghiera al trono della grazia, Colui che vi siede sopra, ora e per sempre, è l'Iddio vivente



la sorella Anna Maria Ferretti, moglie del fratello Francesco Toppi, nella conduzione del coro degli studenti IBI



e vero, "Re eterno, immortale, invisibile, ... unico Dio" (1 Timoteo 1:17).

Il luogo della preghiera è più concreto e tangibile di quanto possiamo immaginare! Quest'anno ci mancherà l'Incontro Nazionale Giovanile a Fiuggi, ma c'è un luogo dove il distanziamento fisico non annulla la comunione, dove la mascherina non mortifica i legami affettivi, dove l'assenza del contatto materiale non spegne le emozioni: è il luogo della preghiera, nel quale il popolo di Dio compare insieme dinanzi "a colui che può, ... fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo" (Efesini 3:20).

Potendo partecipare avremmo messo da parte uno o alcuni giorni per essere a Fiuggi Terme (FR)!

Riserviamoci un po' di tempo, ciascuno per sé, per pregare:

- per i giovani delle nostre chiese, perché sperimentino una nuova Pentecoste;
- per l'Istituto Biblico Italiano, per i responsabili e gli otto studenti del terzo anno che frequentano il corso;
- perché il popolo di Dio viva una nuova stagione di consacrazione e santificazione;
- perché il Signore preservi i Suoi in questa nuova ondata di contagi da COVID-19;
- perché ci prepariamo adeguatamente per l'imminente ritorno di Gesù Cristo!

"Il Signore ci risponda nel giorno che noi lo invociamo" (Salmo 20:9).

Eliseo Cardarelli



IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come "prezzo di riscatto per tutti" gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per direttazione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:45; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifugiando da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).

5

DONA IL 5x1000 AL CENTRO KADES



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org



*"Raccoglietevi, rientrate in voi stessi, gente spudorata, prima che si esegua il decreto e quel giorno passi come la pua; prima che vi piombi addosso l'ardente ira del Signore, prima che vi sorprenda il giorno dell'ira del Signore! Cercate il Signore, voi tutti umili della terra, che mettete in pratica i suoi precetti! Cercate la giustizia, cercate l'umiltà! **Forse** sarete messi al sicuro nel giorno dell'ira del Signore".* Così è scritto nel capitolo due del profeta Sofonia, nei versetti da uno a tre. L'intera profezia di Sofonia, avuta e scritta nel 620 a. C. circa, riguarda il Giorno del Signore, il giorno finale in cui Dio giudicherà gli empi e i ribelli. È un giudizio che, se non stiamo attenti, potrebbe coinvolgere... anche noi, che con questo testo biblico siamo chiamati a convertirci!

Parleremo così di questo **forse**, un avverbio di dubbio, ma che decisamente oggi può prevenire il dubbio e darci, come vedremo, invece... tanta, tanta certezza!

RACCOGLIETEVI...

La Bibbia nella versione Riveduta ripete due volte la stessa parola d'invito: *Raccoglietevi, raccoglietevi...* Nella Nuova Riveduta, invece, dice *"Raccoglietevi, rientrate in voi stessi..."*. È un pressante invito a radunarsi, per umiliarsi... mentre si è in tempo e prima che arrivi il tremendo giorno del giudi-

zio di Dio! Le riunioni di culto, se si partecipa con sincerità e con umiltà, sicuramente aiutano a capire le proprie reali condizioni e, soprattutto, a trovare il Signore!

CERCATE IL SIGNORE...

Cercate il Signore, voi tutti umili della terra, che mettete in pratica i suoi precetti! Cercate la giustizia, cercate l'umiltà!

Il primo invito è per i non credenti. Il secondo è per gli umili che già, in qualche modo, hanno ubbidito al primo. Essi devono cercare il Signore, la giustizia e l'umiltà!

Il Signore è l'unico Dio che esista, è Colui che oggi salva mediante Gesù Cristo, il Quale ha dato la Sua vita, ha versato tutto il sangue Suo, per riscattarci potentemente dal male e dal peccato. La giustizia è quella che il Signore Stesso concede mediante Gesù Cristo e che i veri convertiti ottengono e che poi sono chiamati a praticare.

L'umiltà è l'attitudine spirituale per cercare Dio, per realizzarlo e per ricevere ancora le Sue grazie.

FORSE SARETE MESSI AL SICURO NEL GIORNO DELL'IRA!

***Forse** sarete messi al sicuro nel giorno dell'ira del Signore".* Quel **forse** può metterci in crisi e in grave angoscia, e toglierci ogni certezza. Non è così,



forse

però! Esso, infatti, non dipende affatto da Dio, ma da noi!

Il **forse** decade... se voi lo fate subito ed arrivate in tempo! Ebrei 4:7 ci ricorda, infatti: «*Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori!*»

Il **forse** non c'è più... se si ha una conversione vera e non formale come quella di Simon mago in Atti 8. Aveva creduto, ma tragicamente non s'era mai ravveduto e nella Chiesa del tempo faceva il traffichino!

Il **forse** scompare... se perseveriamo nel tempo con impegno. In Matteo 24:12-13, Cristo stesso insegna: «*Poiché l'iniquità aumenterà, l'amore dei più si raffredderà. Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato*» ed Ebrei 12:14 insiste: «*Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore*».

"FORSE"...

Di **forse** nella Bibbia pare ce ne siano 465, ma qui ne citiamo soltanto otto... Sono avverbi di dubbio, però alcuni di essi capovolgono il dubbio in certezza!

Un altro **forse**, come questo di Sofonia, si legge in Amos 5:15: «*Odiare il male, amare il bene e, nei tribunali, stabilite saldamente il diritto. Forse il Signore, Dio degli eserciti, avrà pietà...*».

Parliamo ora, però, di qualche **forse** che si capovolge in certezza spirituale!

UN FORSE CHE NON PUÒ RIGUARDARE L'ONNIPOTENZA DI DIO

In Genesi 18:13-14, Sara dubitava di poter avere un figlio alla sua età e il Signore disse a suo marito Abramo: «*Perché mai ha riso Sara, dicendo: "Partorirei io per davvero, vecchia come sono?" Vi è forse qualcosa che sia troppo difficile per il Signore? Al tempo fissato, l'an-*

no prossimo, tornerò e Sara avrà un figlio»

La storia di Abramo è fondamentale nelle Sacre Scritture. Da essa scaturisce, in un certo senso, la promessa di salvezza per tutte le genti! Nelle benedizioni della salvezza e nelle Sue grazie, non poteva mancare una certezza di questo genere. Quando Dio promette una cosa, Egli l'adempie!

UN FORSE CHE ESALTA L'UNICITÀ DI DIO

Isaia 45:21: «*Proclamatelo, fateli avvicinare, si consigliano pure assieme! Chi ha annunziato queste cose fin dai tempi antichi e le ha predette da lungo tempo? Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro Dio, Dio giusto, e non c'è Salvatore fuori di me*». È una sfida riferita a coloro che non sono credenti e addirittura vogliono combattere contro Dio!

Egli li chiama, se possono, a rispondere a domande impossibili... se prima non si ammette la Sua esistenza, la Sua rivelazione e il Suo piano di salvezza nella storia umana!

UN FORSE CHE PROCLAMA L'AMORE IMMUTABILE DI DIO

Isaia 49:14-16: «*Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonata, il Signore mi ha dimenticata». Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, non io dimenticherò te. Ecco, io ti ho scolpita sulle palme delle mie mani; le tue mura mi stanno sempre davanti agli occhi*». Sarebbe assurdo che una madre dimenticasse suo figlio e non se ne curasse!

Anche se, però, questo avvenisse, Dio non dimentica il Suo popolo e la Sua Chiesa e ne paga piuttosto il prezzo di riscatto!



UN FORSE CHE APRE LA PORTA ALL'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

In Geremia 36:2-3, il Signore dice al profeta: «Prenditi un rotolo da scrivere e scrivici tutte le parole che ti ho dette... **Forse** quelli della casa di Giuda, udendo tutto il male che io penso di far loro, si convertiranno ciascuno dalla sua via malvagia, e io perdonerò la loro iniquità e il loro peccato». Dio certamente vuole salvare e parla, si manifesta per salvare! Il Suo popolo, però, vorrà capire, si convertirà per essere perdonato e salvato? Ecco che il **forse**, e lo ribadiamo, non è in Dio, nei Suoi pensieri e nel Suo piano, ma è soltanto nell'uomo!

UN FORSE CHE INSISTE SULLA VERA NECESSITÀ DI CONVERTIRSI.

Ezechiele 18:23: "Io provo **forse** piacere se l'empio muore? dice il Signore. Non ne provo piuttosto quando egli si converte dalle sue vie e vive?". Sarebbe del tutto assurdo un **forse** nei pensieri e nei piani di Dio! Egli vuole, prova piacere e "si adopera" – e con insistenza – affinché il peccatore e l'empio si ravvedano e possano vivere!

UN FORSE CHE, CON TANTA EFFICACIA, EVIDENZIA LA MORTE DI CRISTO PER SALVARCI

Romani 5:7-8 proclama: "Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma **forse** per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi"

La Parola di Dio qui dice ciò che forse farebbe un uomo! Per salvare un giusto, difficilmente si darebbe la vita! Per una persona buona "forse" qualcuno sì! Dio però ha fatto e fa molto, molto di più, perché... "Mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi!"

UN FORSE CHE INDUCE AD ACCERTARSI SE ABBIAMO VERAMENTE CAMBIATO VITA.

Romani 6:1-3: "Che diremo dunque? Rimarremo **forse** nel peccato...? No di certo! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso? O ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati... sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo

in novità di vita"

Paolo ha parlato ampiamente dell'opera di riscatto compiuta da Cristo e si pone questa domanda: "E allora, che diremo? **Forse** vogliamo restare nel peccato? No, affatto! Se ci siamo convertiti realmente e siamo stati battezzati con cognizione di causa... noi dobbiamo camminare in novità di vita!"

UN FORSE INFINE CHE RASSICURA SULLA POSSIBILITÀ E SULLA CERTEZZA D'OGNI BENEDIZIONE

Romani 8:31-32: "Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà **forse** anche tutte le cose con lui?". Dio ha preconosciuto i veri credenti, poi li ha predestinati ad essere conformi al Figlio Suo, in seguito li ha chiamati, giustificati e, in prospettiva, li ha anche glorificati!

Dopo che Dio ha progettato, voluto e compiuto tutto ciò, Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio per salvarci... non ci donerà **forse** anche tutte le cose con lui? Certamente!

FORSE... Se dipende da te e da me, sì, è **FORSE!** Nella maggior parte dei casi e con quel **forse**, noi tutti ci perderemmo rovinosamente nella vita e per l'eternità!

Oggi, però, ciascuno di noi può arrendersi a Dio, nella luce straordinaria della Sua Parola e per mezzo di Cristo, non per restare nei vari **forse**, ma per avere tutte le certezze possibili e immaginabili!

Per i figli di Dio onesti e consacrati non ci sono i **forse**, ma i "sì" e gli "amen" in Cristo Gesù e nel grande piano di Dio! 2 Corinzi 1:18-22 proclama: "Or come è vero che Dio è fedele, la parola che vi abbiamo rivolta non è «sì» e «no». Perché il Figlio di Dio, Cristo Gesù... non è stato «sì» e «no»; ma è sempre stato «sì» in lui. Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro «sì» in lui; perciò pure per mezzo di lui noi pronunciamo l'Amen alla gloria di Dio. Or colui che con voi ci fortifica in Cristo e che ci ha unti, è Dio; egli ci ha pure segnati con il proprio sigillo e ha messo la caparra dello Spirito nei nostri cuori!"

Paolo Lombardo



puoi fare **del bene** con la tua **firma** per l'**otto per mille** alle Assemblee di Dio in Italia

Con i fondi dell'otto per mille dell'IRPEF le Chiese Cristiane Evangeliche delle *Assemblee di Dio in Italia* danno aiuto all'infanzia bisognosa, agli anziani, a quanti hanno problemi di dipendenza da droghe, alcool e medicinali, all'opera rivolta ai sordi italiani e nei luoghi in cui si verificano situazioni di emergenza umanitaria.

Le *Assemblee di Dio in Italia* svolgono la loro missione a carattere sociale, umanitario e evangelistico su base vocazionale e di volontariato verso tutti, senza discriminazione di religione, di lingua o di razza.

Con la tua firma scegli di devolvere l'8x1000 a favore delle *Assemblee di Dio in Italia* sostenendo queste iniziative!

**“Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti”
(Lettera ai Galati 6:10).**

UTILIZZO FONDI IRPEF NEL 2019 FONDO AMMINISTRAZIONE OTTO PER MILLE 1 Gennaio-31 Dicembre 2019

Entrate

Riporto dal 31 dicembre 2018	€ 285.312,68
Interessi netti	€ 26,34
Dipartimento del Tesoro Economia e Finanze, quota 8x1000 IRPEF anno d'imposta 2015 nelle dichiarazioni del 2016	€ 1.343.791,95
Riaccredito	€ 1.500,00

Uscite per interventi umanitari

Istituto Evangelico Betesda a Macchia di Giarre (CT) per assistenza anziani e ristrutturazione immobile	€ 285.000,00
Istituto Evangelico Betania-Emmaus di Fonte Nuova (Roma) per assistenza anziani	€ 450.000,00
Istituto Biblico Italiano per ratei mensili mutuo per acquisto sede	€ 300.000,00
Associazione Beth-Shalom onlus Progetto 72 ore per Cristo	€ 10.712,00
ADI-LIS per attività a favore dei non udenti ..	€ 4.000,00
Cooperativa Sociale “Il faro” per assistenza all'infanzia abbandonata e ragazze madri e vittime di tratta	€ 2.000,00
Centro Kades onlus di Melazzo (AL) per recupero tossicodipendenti	€ 160.000,00
Centro Adi per Immigrati a Lampedusa per accoglienza e assistenza ai profughi ...	€ 21.000,00
ADI-Care per progetto di sicurezza sanitaria nelle Chiese	€ 3.860,00
a favore di individui	€ 26.000,00
Totale erogazioni per interventi in Italia ..	€ 1.262.572,00
Spese per la comunicazione dell'utilizzo dei fondi dell'8x1000 per annunci su testate stampa a diffusione nazionale	€ 70.770,97
Spese bancarie, imposte, commissioni e competenze negative	€ 193,75

Riepilogo

Entrate gennaio-dicembre 2019	€ 1.345.318,29
Uscite gennaio-dicembre 2019	€ 1.333.536,72
Attivo anno 2019	€ 11.781,57
Riporto dal 31 dicembre 2018	€ 285.312,68
Rimanenza attiva al 31 dicembre 2019	€ 297.094,25



Assemblee di Dio in Italia
CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE
Ente Morale di Culto DPR 5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

00185 Roma Via dei Bruzi 11 Tel.06.491518-06.90997342
per informazioni visitate il sito www.assembleedidio.org

Le MISSIONI sono fatte...

dai **PIEDI** di quanti vanno

Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui annunciano l'Evangelo a quanti ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle **GINOCCHIA** di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE"

e dalle **MIANI** di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W076010280000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org

PROTEGGI LA TUA FE AL SIGNOR

Daniele nacque da una famiglia nobile ma timorata di Dio che, in un tempo di infedeltà nazionale sotto il governo del re Ioiachim, pose al proprio figlio un nome inconsueto: "Dio è il Giudice".

Questo giovane seguì gli insegnamenti ricevuti e non fu certo il benessere e le comodità a condizionarlo dall'impegno di osservare la Legge di Dio, tantomeno la decadenza spirituale dei propri connazionali.

Nell'anno 605 a.C. Nabucodonosor, re di Babilonia, assediò Gerusalemme, capitale del Regno di Giuda, e, per indurre gli ebrei alla sottomissione, depredò il tempio di tutti gli utensili adibiti ai riti sacrificali e prese in ostaggio i loro figli.

La vita di Daniele cambiò improvvisamente a motivo della volontà di quell'imperatore babilonese. D'un tratto fu privato della sua famiglia, della sua casa, della partecipazione al tempio, della sua quotidianità, dei suoi amici, delle sue comodità... Fu condotto a Babilonia contro la sua volontà e la sua vita fu vissuta da ostaggio e non da ospite.

Questo repentino quanto illogico cambiamento avrebbe potuto intaccare il suo rapporto con Dio, perché i giovani specialmente sono soliti passare da eccellenti dichiarazioni di fede al disinteresse verso le verità scritturali, dalla spiritualità alla superficialità, dall'emotività nella presenza di Dio all'incredulità che Egli non sia più presente e che metta nei guai senza tener conto dei meriti. Daniele si ritrovò solo in un ambiente corrotto... ma con Dio!

Qualche tempo dopo il re Nabucodonosor ebbe una idea geniale: far seguire gli Ebrei da funzionari babilonesi di estrazione ebraica.

Per adempiere questo progetto il re richiese alcuni giovani "senza difetti fisici, di bell'aspetto, dotati di ogni sag-

DELTA E



gezza, istruiti e intelligenti, capaci di stare nel palazzo reale per apprendere la scrittura e la lingua dei Caldei". Tali giovani dovevano essere plasmati ad hoc per dimenticare le loro origini. Dovevano infatti imparare la storia, la scrittura e il linguaggio dei Caldei e chiudere così con il loro passato.

Il cambio del nome fu come un cambio di identità!

Quella poteva essere per Daniele una trappola tesa a fargli dimenticare il Signore.

Il passato in Giuda era stato un fallimento a motivo dell'immoralità nazionale, tant'è che Nabucodonosor ebbe il potere di sconfiggere gli Ebrei, e il presente poteva offrire a qualche fortunato un'unica occasione per diventare un personaggio di spicco al servizio di un re pagano.

Daniele, seppure solo, senza alcuna interferenza e influenza o incoraggiamento di qualcuno, decise di proteggere la propria fedeltà al Signore.

La sua dedizione a Dio fu talmente reale che l'infedeltà di molti ebrei non poteva costituire un movente per chiudere con il suo passato e rinnegare la sua fede nel Signore.

L'esempio di Daniele strida con quei cristiani che devono essere sempre cercati, a cui bisogna telefonare per poterli rivedere in comunità, che continuamente devono essere incoraggiati a non dimenticare gli elementi essenziali della fede come la consacrazione personale, la cura della propria esperienza mediante la preghiera e la meditazione della

Parola di Dio, la comunione fraterna.

Daniele non ricevette una comunicazione dal responsabile della chiesa di Gerusalemme, ma si ricordò che era un credente e che apparteneva all'Iddio vivente e vero.

Nonostante avesse solo vent'anni, dimostrò la propria fermezza quando affermò di non volersi contaminare con le vivande del re.

Forse erano cibi consacrati agli idoli o forse vietati dalla Legge (*Levitico 11*) e preferì mangiare dei legumi. Daniele prese quella decisione come segno di fedeltà verso il Signore. Il seguito della storia è sotto gli occhi di tutti: Dio onorò questo giovane e gli dette una tale saggezza e tanta intelligenza che il re non trovò nessuno simile a lui neppure tra i professori babilonesi della sua corte.

La Bibbia racconta questo particolare biografico della vita di Daniele per incoraggiarti a proteggere la tua fedeltà al Signore.

Forse il Covid 19 ha smorzato l'interesse nella tua vita di fede o forse delle circostanze, giudicate da te illogiche, ti hanno scoraggiato o forse un eccessivo interesse verso gli impegni lavorativi hanno sottratto il tuo tempo, che dedicavi al Signore, o forse delle sofferenze prolungate ti hanno spinto a dubitare della potenza di Dio o forse delle distrazioni ti hanno attratto verso i piaceri...

Considera Daniele capitolo 1, perché anche tu possa essere incoraggiato a proteggere la tua fedeltà al Signore!

Carmelo Fiscelli



IL LORO DOLORE VENNE MUTATO IL LORO LUTTO IN **FESTA**

Voglio portare all'attenzione il seguente episodio, tratto dal libro di Ester. Il malvagio Aman riesce a convincere il re Assuero ad emanare un decreto per distruggere tutti i Giudei. *Furono mandate delle lettere per mezzo di corrieri in tutte le provincie del re perché si distruggessero, si uccidessero, si sterminassero tutti i Giudei, giovani e vecchi, bambini e donne, in un medesimo giorno, il tredici del dodicesimo mese, cioè il mese di Adar, e si abbandonassero al saccheggio i loro beni (Ester 3:13).* Inutile dire che la figura di Aman, con tutto il suo odio, è quella del nemico di Dio e delle nostre anime, che vuole la distruzione di ogni sincero fedele.

È ormai da tempo che nelle nostre comunità suona l'allarme da parte di Dio. Già da tempo abbiamo nelle nostre comunità la piaga di famiglie distrutte, di giovani che si allontanano dalla chiesa, di vecchi *nella fede* che abbandonano Cristo. Anche in questo secolo il diavolo è all'opera per distruggere. Voglio però porre una domanda, prima alla mia anima e poi a voi cari lettori:

Qual è la nostra reazione davanti a tutto questo?

Quando Mardocheo seppe tutto quello che era stato fatto, si stracciò le vesti, si coprì di un sacco, si cosparses di cenere, e uscì per la città, mandando alte e amare grida; e giunse fin davanti alla porta del re, poiché a nessuno che fosse coperto di sacco era permesso di passare per la porta del re (Ester 4:1-2). Mardocheo, che aveva una parte rilevante nel libro di Ester, reagì alla pubblicazione del decreto del re nel modo che abbiamo letto. Venne a conoscenza del piano del nemico. Come noi credenti siamo a conoscenza del piano del nemico delle anime nostre. Le vesti stracciate indicano qualcosa che lo ha lacerato nell'intimo, nell'anima.

Giacobbe fu lacerato nell'anima alla notizia che Giuseppe era morto. *Allora Giacobbe si stracciò le vesti, si vestì di sacco, e fece cordoglio di suo figlio per molti giorni (Genesi 37:34).*

Anche la reazione di Giosuè e Caleb fu drammatica ed è da prendere ad esempio anche

IN GIOIA

oggi. Israele rinnegò Mosè come guida e desiderò un altro al suo posto per poter ritornare in Egitto. *E Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Gefunne, che erano tra quelli che avevano esplorato il paese, si stracciarono le vesti (Numeri 14:6).*

Esdra alla notizia che i Giudei imitavano le abominazioni dei popoli pagani ebbe la stessa reazione. *Quando seppi questo, mi stracciai le vesti e il mantello, mi strappai i capelli dalla testa e i peli della barba, e mi sedetti costernato (Esdra 9:3).*

Queste reazioni, e tante altre ancora nella Scrittura, ci parlano di una sensibilità spirituale unica.

Chiediamoci: la Chiesa oggi è sensibile come i suddetti esempi?

Evidentemente, oggi, non ci straceremo le vesti. Dio vuole da noi ben altro. *Stracciatevi il cuore, non le vesti; tornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira e pieno di bontà, e si pente del male che manda (Gioele 2:13).*

Mardocheo indossò un sacco, che comunemente era un segno di lutto o di disgrazia personale e nazionale, di penitenza per i peccati o di supplica per la liberazione. Al sacco è abbinata la cenere. Simbolo del lutto. Può indicare che tutto è perduto, *andato in cenere.*

Quanto ha gridato il popolo di Dio nelle Scritture e Dio ha sempre ascoltato il grido sincero. *Il Signore disse: "Ho visto, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto e ho udito il grido che gli strappano i suoi oppressori; infatti conosco i suoi affanni" (Esodo 3:7).*

Non solo Mardocheo, e poi Ester, erano in angoscia. *In ogni provincia, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo decreto, ci fu grande angoscia tra i Giudei: digiunavano, piangevano, si lamentavano, e a molti facevano da letto il sacco e la cenere (Ester 4:3).* Anche fra i Giudei, ormai conformi alle regole dei Persiani, si risvegliò il sentimento verso Dio.

Ecco, per chiunque di noi si è conformato a vivere una fede più che altro esteriore, fatta di riti e cerimoniali vari, è arrivato seriamente il momento di risvegliarsi. In quel momento il popolo si sentì uno alla presenza di Dio. Soffrì come un solo uomo: fu l'inizio del risveglio. Proprio questa unità, poi, condusse alla vittoria.

Cari in Cristo, dobbiamo avere partecipazione in tutti i sensi. Bisogna abbattere ogni forma di egoismo se siamo il glorioso popolo di Dio. È necessario prender parte a tutto quello che è motivo di dolore e poi anche

di allegrezza per i fratelli. Rallegratevi con quelli che sono allegri, piangete con quelli che piangono.

Ester in quel periodo viveva in isolamento. Quando, però, venne a conoscenza della notizia, lo spirito suo fremette, fu sconvolta.

Sono molti i credenti, e anche comunità intere che vivono in apparente dorato isolamento. È tempo, invece, che la Chiesa di Gesù Cristo sia unita nel grido di dolore a Dio.

Gesù fremete!

Vedimao Gesù fremere davanti ad un sepolcro. Con dei risultati, in seguito, sconvolgenti. *Gesù dunque, fremendo di nuovo in sé stesso, andò al sepolcro. Era una grotta, e una pietra era posta all'apertura. Gesù disse: «Togliete la pietra!» Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore, egli puzza già, perché siamo al quarto giorno» (Giovanni 11:38-39).* Il fremito di Gesù è preghiera, è grido al Padre. Viene da dire che Dio esaudisce i fremiti sinceri.

È tempo di uscire dalla tomba. Gesù Cristo chiede collaborazione nel togliere la pietra, e ogni pietra che fa inciampare. Non stiamo a sentire chi ripetutamente ci fa notare o ci ricorda *della puzza tremenda* che si emana con la cattiva testimonianza, con gli scandali. Purtroppo in tanti casi è la triste realtà, ma concentriamo il nostro sguardo su Colui che dà ordine al morto, gridando: *«Lazzaro, vieni fuori!» Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti da fasce, e il viso coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare» (Giovanni 11:43-44).*

Il piano glorioso di Dio

La parola d'ordine del re Assuero fu: annientamento. Dio, però, per i Suoi fedeli ha un piano ben diverso. *E allora sarà manifestato l'empio, che il Signore Gesù distruggerà con il soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta (2 Tessalonicesi 2:8).* La potenza di Dio trasforma. *Il loro dolore venne mutato in gioia, il loro lutto in festa.*

Ogni credente deve aspirare ad essere strumento di risveglio nelle mani di Dio. Mardocheo ed Ester, e tutti i Giudei, devono esserci di esempio. Il risveglio tanto agognato è alle porte. Disponiamoci nelle mani di Dio, santifichiamoci ed Egli farà tutto il resto.

Felice Leveque



UNA PAROLA

COSTRUTTIVA

“Se uno pensa di essere religioso e non tiene a freno la sua lingua, la religione di quel tale è vana” (Giacomo 1:26).

“La lingua è un fuoco, è il mondo dell’iniquità... ma la lingua nessun uomo la può domare; è un male continuo, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini che sono fatti a somiglianza di Dio” (Giacomo 3).

Una cosa abituale per gran parte del genere umano è quella di esprimere giudizi negativi e critiche sugli altri, quella di gettare fango sui propri simili. Spesso non ci rendiamo conto delle pesanti conseguenze che prima il nostro pensiero e atteggiamento negativo e poi le nostre parole possono avere prima su noi stessi e poi sul nostro prossimo.

Conosciamo il vecchio adagio: “Ne uccide più la lingua che la spada”. Ecco l’importanza sostanziale della parola in ogni campo della vita relazionale dell’umanità. Le relazioni interpersonali non sono cosa facile, sono invece un campo molto impegnativo da coltivare.

C’è chi possiede una simpatia innata che facilita molto le amicizie ed un buon modo di rapportarsi con gli altri. Tanti, al contrario, hanno un temperamento più chiuso e riservato. Qualcuno ha detto che il nostro carattere è il nostro “destino”.

Il modo in cui ci relazioniamo condiziona tanto fin dall’infanzia la nostra vita, definendo positivamente o pesantemente il nostro futuro.

C’è un parlare che edifica e un parlare che demolisce. *“Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca, ma se ne avete qualcuna buona, **CHE EDIFICHI**, secondo il bisogno ditela, affinché conferisca grazia a chi l’ascolta (Efesini 4:29)*

Quando parliamo di varie questioni a chiechessia dobbiamo stare molto attenti a ciò che diciamo. Impariamo ad ingoiare tante parole inutili o dannose, prima che esse escano dalla nostra bocca. *“Ogni uomo sia pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all’ira” (Giacomo 1:19).*

Impariamo a conoscere il pregio del silenzio. Impariamo l’arte del non dire le cose: “Le parole migliori sono quelle che non si dicono”. *“O Signore, poni una guardia davanti alla mia bocca, sorveglia l’uscio delle mie labbra” (Salmo 141:3).*

Dovremmo ritenere più giusto e costruttivo tacere su questioni delicate, parlandone solo con persone più che fidate.

Non dimentichiamo anche un altro detto: “Colui che con te parla male degli altri, con gli altri parla male di te”.

Le varie negatività che possiamo esprimere inquinano l’ambiente, l’ecosistema affettivo-morale in cui viviamo. Quanto facilmente siamo condizionati a pensare male di qualcuno quando ascoltiamo discorsi torbidi, racconti di episodi sgradevoli, anche se veri, accaduti a chiunque. Ciò guasta la stima e l’opinione che abbiamo dei nostri simili.

Quanto bisogno abbiamo invece di essere edificati! Tutti possiamo sbagliare! Cerchiamo di es-



sere seduti meno possibile sullo scranno del giudice soprattutto quando si tratta dei nostri fratelli. Quello è il posto riservato a Dio!

C'è chi ritiene anche di poter parlare con leggerezza contro appartenenti a qualche specifica categoria della società e non si adopera affinché qualsiasi genere di persona ascolti la Buona Parola per eccellenza, l'Evangelo, la Buona Notizia dell'amore di Dio per tutta l'umanità.

Ci sono poi i "bastian contrari", che per indole ed abitudine contraddicono spesso gli altri su tutto. È un modo di rapportarsi che forse conferisce potere, ma è alla fine tanto apprezzabile?

Che dire poi di coloro che fanno del prossimo oggetto di derisione? Andiamo a leggere nella Scrittura ciò che Dio dice dei beffardi! Nel libro dei Proverbi ci sono tanti versi a proposito di loro. Leggiamo tra gli altri: "Se sei beffardo tu solo ne porterai la pena" (Proverbi 9:12); "Il beffardo non ascolta rimproveri" (13:1); "Il beffardo cerca la saggezza e non la trova" (14:16); "Il beffardo non ama che altri lo riprenda" (15:12); "Il

nome del superbo insolente è: beffardo" (21:24); "Caccia via il beffardo e se ne andranno le contese" (22:10); "Il beffardo è l'abominio degli uomini" (24:9); "I beffardi soffiano sul fuoco delle discordie" (29:8).

E ancora in Isaia 29:20 leggiamo: "Il beffardo non sarà più".

"La maldicenza disunisce gli amici migliori" (Proverbi 16:28). Essa può generare tante fratture nei rapporti interpersonali che impediscono il pari consentimento inteso come unità di pensiero, emozioni ed intenti davanti a Dio.

Gesù disse: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande di quello di dare la sua vita per i suoi amici. Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamato amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio" (Giovanni 15:12-15).

Se Gesù ci considera Suoi amici, quanto più dobbiamo esserlo tra noi fratelli e sorelle in Lui.

"Se due di voi sulla terra si accor-



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località (le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Ate- na Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Gino- sa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agro (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera in favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**.



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Spoto 2/B - 92015 Raffadali (Ag)

0922.47.42.28 www.adiaid.org

adozioni@assembleedidio.org

Offerte su ccp n° 68557719 intestato

ad ADI Adozioni a Distanza per l'Infanzia

IBAN IT04 507601 16600 000068557719

dano nel domandare una cosa qualsiasi, quella sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli" (Matteo 18:19).

In 1 Pietro 3:7 leggiamo: "Anche voi mariti vivete insieme alle vostre mogli con il riguardo dovuto alla donna come a un vaso più delicato. Onoratele, perché anche esse sono eredi con voi della grazia della vita, affinché le vostre preghiere non siano impeditate". Il rapporto di rispetto, amicizia e stima tra coniugi alla fine è pari consentimento, unità, comunione. Questa condizione porta all'esaudimento delle preghiere.

Nel capitolo 3 del libro degli Atti è narrato l'episodio della guarigione dello zoppo e delle conseguenti minacce dei sacerdoti giudei rivolte agli apostoli.

Essi, tornati dai fratelli, riferirono loro l'accaduto. Tutti allora alzarono di pari consentimento la voce a Dio pregando con fervore. Dio rispose in modo potente alla loro preghiera.

Sì, il pari consentimento è un requisito importante che precede l'esaudimento. Atti 1:14; 2:46; 5:12.

"Ma se camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro e il sangue di Gesù Suo figliuolo ci purifica da ogni peccato" (1 Giovanni 1:7). Questa **COMUNIONE** denota un **INTEGRAZIONE**, una **SOLIDARIETÀ**.

Nel vocabolario *solidarietà* è sentimento di fratellanza, di reciproco aiuto, materiale e morale esistente tra i membri di una collettività. Sempre nel vocabolario *Integrità* è lo stato di ciò che è intero, intatto e completo. Probità, rettitudine, perfezione, purezza, mancanza di macchia o disonore. *Integro*: che non ha subito mutilazioni, menomazioni o danni.

Integrale: intero, totale, detto di parte integrante di un tutto; fatto con tutti gli elementi costitutivi.

Nessuna parte del corpo di Cristo, la Chiesa, è esclusa dal tutto del corpo stesso.

Ogni credente è parte integrante, indispensabile, inseparabile.

Altrimenti avremmo un corpo smembrato.

L'**integrità** rende più valida, più efficace la sua forza. Gesù pregò: "Padre santo, custodisci nel mio nome quelli che mi hai affidato, perché siano una sola cosa come noi ... come tu Padre sei in me ed io in Te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perfetti nell'unità" (Giovanni 17).

In Giacomo 3:18 è scritto: "Il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che si adoperano per la pace".

Gesù in Matteo 5:9 disse: "Beati quelli che si adoperano alla pace perché saranno chiamati figliuoli di Dio".

SEMINIAMO uno stile di vita morale positivo e di pace.

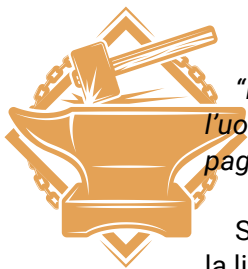
EVITIAMO atteggiamenti conflittuali e competitivi. Che i nostri discorsi siano scevri di parole vane, inutili, di chiacchiere vuote e di giudizi gratuiti, e vedremo **CRESCERE** in noi il **FRUTTO** della giustizia che ci renderà graditi a Dio.

Il Signore condanna ogni tipo di maldicenza. Essa è profondamente deleteria; non è certo una parola che costruisce, ma una parola che distrugge.

Perciò, ricordiamo che se abbiamo qualche parola che sia buona, **CHE EDIFICHI**, secondo il bisogno, quella diciamo!

*

IL FERRO FORBISCE IL FERRO



"Il ferro forbisce il ferro, così l'uomo affila il volto del suo compagno" (Proverbi 27:17)

Secondo un vocabolario della lingua italiana, forbire significa: "Nettare, pulire, specialmente metalli, stoviglie, cristalli, ecc., conferendo loro lucentezza; anche, con senso più generico, pulire, tergere", che si allinea maggiormente al significato reso dal Diodati che traduce con "pulisce". Altre traduzioni rendono con "aguzzare", "affilare".

C'è un vantaggio reciproco nello strofinare due lame di ferro l'una contro l'altra: diventano più affilate, rendendo entrambi i coltelli più efficaci nel loro compito.

Allo stesso modo, la Parola di Dio è una "spada a due tagli" (Ebrei 4:12), ed è con questa che dobbiamo affilarci l'un l'altro, durante un incontro fraterno, in comunione con Dio o in qualsiasi altra interazione spirituale.

Il Proverbio indica anche il bisogno di comunione l'uno con l'altro. L'uomo non è stato creato per il distanziamento sociale, per l'isolamento. Infatti, il Signore ha detto questo, sin dalla Genesi del mondo: *"Non è bene che l'uomo sia solo..." (Genesi 2:18).*

Ovviamente, dal lockdown fino alla fase 2, abbiamo seguito e continueremo a seguire tutte le indicazioni delle nostre Autorità.

Ma è quando i fratelli dimorano assieme che l'olio scende fino all'orlo dei vestimenti d'Aarone, è quando i fratelli dimorano assieme che la rugiada bagna la terra per produrvi frutto.

Chiaramente, tale esigenza fu riconosciuta dai credenti della prima chiesa, i quali si incontravano per attendere all'insegnamento, alla preghiera e alla comunione fraterna – tutte atti-



ADIRATEVI E NON PECCATE

Redimere rabbia, irritazione lamentele e amarezza

Tutti abbiamo sperimentato in prima persona che cosa succede quando la rabbia prende il sopravvento. Abbiamo avuto scatti d'ira. Siamo stati bersaglio della collera altrui. Abbiamo assistito a scenate di persone in preda all'irritazione o letteralmente infuriate. È probabile che, quasi ogni giorno, dobbiamo fare i conti con la rabbia, la nostra o quella di qualcun altro. Considera la lettura di questo libro come una franca conversazione su un argomento che ha un rilievo del tutto particolare e che spazia dalla stizza passeggera alla collera esplosiva, con tutti i suoi effetti collaterali e distruttivi. David Powlison non tratta l'ira come una malattia da curare o come un vizio da stroncare. Dopotutto, la Bibbia presenta sia Gesù sia il Padre Celeste a volte adirati. Non aspettatevi di trovare in queste pagine delle soluzioni facili. In questo libro, invece, troverete un approfondimento biblicamente fedele su questo scottante argomento e un messaggio di speranza che renderà possibile essere buoni e, allo stesso tempo, adirati.

puoi vedere le ultime novità editoriali su www.adi-media.it e richiedere questo libro a ordini@adi-media.it oppure chiama 16 06 2231825



vità di gruppo, che fornivano l'opportunità di "affilarsi" l'un l'altro e, quando si riunivano, lodavano Dio per il favore che avevano trovato gli uni negli altri, oltre che da tutto il resto del popolo.

Bisogna fare due considerazioni sul proverbio citato sopra.

Prima di tutto, l'incontro di due persone nel nome del Signore garantirà sempre una benedizione.

Si tratta di un mezzo di grazia che il Signore stesso ha concesso ai Suoi e al quale segue una promessa: dove due o più sono riuniti nel Suo nome, Egli è tra di loro (Matteo 18:20); ed è lì che Egli ha ordinato vi sia la benedizione e la vita in eterno.

Inoltre, vediamo un significato analogo in Malachia perché quelli che temevano il Signore parlavano l'uno con l'altro; il Signore ascoltava e sentiva (3:16).

Ebbene, quando ci "affiliamo" l'un l'altro nella comunione fraterna, il Signore ascolta dal Cielo ed è compiaciuto. Non sfugge alla Sua attenzione alcuna parola che concorra alla Sua gloria.

La fragranza dell'unità e dell'utilità della comunione fraterna si percepisce in maniera vivida nella relazione intercorsa tra Davide e Gionatan, figlio di Saul. Quando Davide era perseguitato da Saul, Gionatan lo raggiunse nella foresta dov'era fuggito per avere salva la vita e "gli fortificò la sua fiducia in Dio" (I Samuele 23:16).

Ritornando alla nostra analogia: se il coltello ha perso il filo continua a essere un coltello, ma meno efficace, meno utile. Ecco perché dobbiamo stare insieme, esortandoci, incoraggiandoci, e condividendo vicendevolmente la Parola di Dio, affilando la nostra fede, pregando per i bisogni della nostra chiesa locale, affinché diventiamo più efficaci nel servizio che il Signore ha assegnato a ciascuno di noi.

Infine, un coltello affilato brillerà di più perché dalla sua superficie sarà stata eliminata, per via dell'uso, la parte opaca.

Allo stesso modo, brilleremo meglio per il nostro Signore se faremo le cose menzionate sopra in modo consistente e continuato.

In buona sintesi: "Facciamo attenzione gli uni agli altri per incitarci all'amore e alle buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno" (Ebrei 10:24-25).

Giorgio Botturi

PROMOSSI ALLA GLORIA

Enza D'Aquino Di Iorio

1954-2020



Enza D'Aquino, sposata Di Iorio, nacque a Scordia (CT) il 14 ottobre 1954.

Era nipote di un pioniere della pentecoste tra gli italiani d'America: Salvatore Manuele.

Dopo la conversione, questi sentì la chiamata divina a evangelizzare famiglia e amici in Italia a Scordia e dintorni, nella provincia catanese.

Nel 1922, con l'incoraggiamento del pastore Luigi Francescon della Chiesa che frequentava in Chicago (USA), ritornò più volte fino a stabilirsi definitivamente in Italia e un gran popolo accettò l'Evangelo attraverso il suo ministero.

La mamma, Giuseppina, fu l'unica di una numerosa famiglia che rimase col padre in Italia, sposando Antonino D'Aquino; la loro casa era anche l'abitazione del pastore che, rimasto vedovo, vi ospitava i numerosi pastori in visita e credenti.

In quest'atmosfera cristiana e tutta protesa al servizio cristiano, Enza crebbe e - appena adolescente - fu salvata e battezzata nello Spirito Santo. Subito si impegnò a suonare con la fisarmonica e come monitrice della Scuola Domenicale, molte volte come collaboratrice al CCE Elim ADI in Sicilia.

In seguito a un appello a frequentare l'Istituto Biblico Italiano (IBI) delle ADI, sentì d'isciversi e frequentò negli anni 1975 e 1976, dove comprese il piano divino per la sua vita.

Avvertì che il Signore la chiamava a

servirLo più pienamente nel servizio cristiano e, sposatasi con Davide Di Iorio il 17 settembre 1977, condive pienamente il ministero del marito nelle Chiese di Firenze e Prato (ottobre 1977 - febbraio 1979), Ascoli Piceno e Teramo (mar-

zo 1979 - ottobre 1980), Reggio Calabria (novembre 1980 - marzo 2010), Napoli (marzo 2010 a oggi).

Madre di due figli, Ugo e Yleana, è sempre stata impegnata sia come mamma sia come collaboratrice attiva nel servizio cristiano, impegnandosi in ogni area del lavoro comunitario per il Regno di Dio.

Nell'anno 2000 fu colpita da linfoma di Hodgkin, un linfogranuloma maligno.

Il Signore parlò al suo cuore facendole capire che doveva passare per il fuoco promettendole: "Non ti brucerai".

Arresasi alla volontà di Dio, fu provata risultando vittoriosa.

Il Signore le "regalò" altri 19 anni con la sua famiglia e le Chiese che il marito pasturava, fino all'ultima, a Napoli in Via Fra Gregorio Carafa.

La sorella Enza amava la Chiesa e l'Opera di Dio.

Nei culti, ultimamente, alzava le mani al cielo in preghiera e sembrava essere già lì. È stata una credente fedele.

Mercoledì 21 ottobre 2020 è stata promossa alla Casa del Padre.

Davide Di Iorio

SOSTIENI L'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Obiettivo dell'**Istituto Biblico Italiano** è incoraggiare la gioventù a servire il Signore mettendo a disposizione un luogo dove prepararsi per essere testimoni fedeli in questa generazione.

Nel corso degli anni sono state tante le offerte da credenti e da comunità che hanno sostenuto quest'opera di fede, partecipando anche così alla crescita dell'impegno in Italia e all'estero nell'avanzamento della proclamazione del messaggio di **"Tutto l'Evangelo"**.

Oggi c'è bisogno del tuo aiuto spirituale e pratico: sostieni l'Istituto Biblico Italiano!



SOSTIENI ANCHE TU L'IBI

Posta: bollettino di conto corrente n.14607006 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*

Banca: bonifico sul conto bancario intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*
IBAN IT 80D 02008 05139 0004000
78651 Bic/Swift UNCRITM1C35
Unicredit Fil.31425
Roma Prenestina B

Istituto Biblico Italiano

Scuola di formazione teologica e culturale biblica delle *Assemblee di Dio in Italia*
via Cervicione, 46
00048 Nettuno RM
Tel. 06 2280291 - Fax 06 2280111
ibi@assembleedidio.org
segreteriaibi@assembleedidio.org
www.istitutobiblicoitaliano.it

LXVI ANNO ACCADEMICO



Venerdì 9 Ottobre 2020, presso i locali dell'Istituto Biblico Italiano, è stato celebrato un culto al Signore, nel quale sono coincisi due eventi: l'apertura del LXVI Anno Accademico (2020/2021) e la consegna dei diplomi agli studenti che avevano completato il percorso formativo triennale nell'A.A. precedente (il LXV, 2019/2020) con la discussione delle loro tesi lo scorso 3 giugno in videoconferenza (a causa del ben noto lockdown della scorsa primavera).

Nel momento a loro dedicato, gli ormai ex-studenti hanno potuto condividere delle brevi testimonianze di ringraziamento al Signore e si sono uniti nella preghiera che per loro ha elevato il fratello Gaetano Montante, presidente dell'Opera.

Il nuovo Anno Accademico è stato presentato con le testimonianze degli otto studenti iscritti (due dei quali saranno accompagnati dalle rispettive mogli).

Quello che si è aperto è un anno insolito: per la prima volta nella storia della Scuola Biblica, infatti, il primo e il secondo Anno di corso sono stati sospesi garantendo soltanto il terzo; tale sofferta decisione si è resa necessaria a causa della difficile situazione sanitaria che continua ad affliggere l'Italia e il mondo, e per permettere il completamento del percorso formativo agli otto fratelli iscritti al terzo anno.

Per loro è prevista la collaborazione presso le chiese della zona di Latina e Roma. Oltre a ciò, svolgeranno dei seminari a carattere pratico





Il Direttore dell'IBI e gli studenti del terzo anno

nerale delle Chiese, il quale ha tratto delle riflessioni dal testo in Atti 14:5-23.

Il messaggio della Parola ha esortato a fuggire dai facili e purtroppo diffusi toni trionfalistici di un cristianesimo che non rispecchia la dottrina biblica, ma di rimanere fedeli al messaggio evangelico, integri nella predicazione della salvezza in Cristo e coerenti con il compito affidatoci dal Signore, a dispetto delle difficoltà e delle rinunce che questo comporterà.

Risuonano le parole che lo Spirito Santo utilizza per descrivere l'opera di Paolo e Barnaba i quali, sotto la minaccia costante della lapidazione, si spostavano di città in città *"e là continuarono a evangelizzare"*.

Come Istituto Biblico Italiano vogliamo seguire questo esempio. Stiamo attraversando dei tempi caratterizzati dall'incertezza, nei quali non è possibile fare progetti a lungo termine. Molte sono le domande che gravano nel cuore di tutti, ma come Paolo e Barnaba desideriamo continuare a restare fedeli al Signore, a fondare la nostra fiducia in Lui, a vivere in accordo alla Sua Parola e nella pienezza dello Spirito Santo, continuando a portare il messaggio di Gesù Cristo e a farci formare dal Sommo Vasaio che *"siede Re per sempre"* (Salmo 29:10).

e dottrinale. Sono previste anche delle visite a varie chiese del territorio nazionale.

Il culto (svolto nel rispetto dei dispositivi anti-contagio e trasmesso in diretta Facebook per raggiungere coloro che non potevano essere presenti) è stato presieduto dal



fratello Domenico Modugno, Direttore dell'IBI, mentre la predicazione della Parola di Dio è stata affidata al fratello Salvatore Cusumano, pastore della chiesa di Roma (Via E. Repetti e Via dei Bruzi) e membro del Consiglio Ge-



AMA IL TUO CORPO

Le risposte cristiane al dibattito sulla sessualità e la vita umana

L'ideologia secolarista ormai ha invaso ogni ambito della nostra cultura.

- Transgenderismo: si separa il genere dalla biologia.
- Omosessualità: la sessualità maschile e femminile non è più determinata dal corpo, ma dal desiderio.
- Aborto: non si considera più il feto come una persona, nonostante sia biologicamente umano.
- Eutanasia: chi non ha specifiche capacità cognitive non è più definita una persona.

Questo libro va oltre i facili slogan del dibattito culturale ed esamina con precisione la visione del mondo disumanizzante che sta emergendo in campo etico e sociale, mostrando come la Bibbia avvalori la dignità del corpo e dell'essere umano nella sua interezza.

Un'analisi profonda e rigorosa accompagnata dalle toccanti esperienze di chi ha affrontato in prima persona grandi dubbi e dure lotte.

puoi vedere le utime novità editoriali su www.adi-media.it e richiedere questo libro a ordini@adi-media.it oppure chiama lo 06 2251825



SVOLTA agenda è un diario unico, completamente diverso dagli altri: si presenta con un messaggio chiaro e, soprattutto, **con contenuti speciali.**

Il tema di quest'anno parla della **forza** soprannaturale che Dio mette anche a tua disposizione! Dio è pronto a darti la vittoria che ha già riportato grazie all'opera di Gesù. Ogni giorno avrai davanti peccato, paura, tentazione, debolezza, insulti, pressioni: nemici che conosci bene, crudeli oppressori che assaltano la tua anima. Ma combattendo con la **forza** di Dio, che agisce in te con potenza (cfr. Colossesi 1:29), riuscirai a vedere questo esercito, che sembra imbattibile,

fuggire a gambe levate. Quest'anno, come Debora, puoi guardare a Gesù e gridare "Anima mia, avanti, con **forza!**".

CARATTERISTICHE • diario 16 mesi • un versetto per ogni giorno • inserti tematici • vignette • interni completamente a colori • copertina flessibile con elastico • angoli arrotondati • cordoncino segnalibro • 464 pagine • formato 12x16,5 cm

CALENDARIO 2021 RISVEGLIO PENTECOSTALE

Abbinato a questo numero di novembre trovate il **calendario 2021**. È possibile ordinarne qualche copia aggiuntiva con una offerta per le spese di stampa e invio postale inviando alla redazione una email all'indirizzo risveglio.pentecostale@assembleedidio.org o un messaggio **SMS o WhatsApp al 348.7265198**

controlla gli impegni del mese con un colpo d'occhio!



anteprima di qualche pagina interna

RINNOVA IL TUO SOSTEGNO A RISVEGLIO PENTECOSTALE

Grazie al sostegno delle tue preghiere e delle tue offerte sarà possibile continuare a pubblicare Risveglio Pentecostale, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia.

Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, **SMS e WhatsApp 348.7265198**



per **PayPal** segui il QRcode



Risveglio PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R. 5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle Assemblee di Dio in Italia che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a: Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma **screen reader**, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in **Abbonamento Postale** Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé a taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrasegnando con una X il quadratino corrispondente:

- Destinatario**
- SCONOSCIUTO
 - PARTITO
 - TRASFERITO
 - IRREPERIBILE
 - DECEDUTO
- Indirizzo**
- INSUFFICIENTE
 - INESATTO
- Oggetto**
- RIFIUTATO
 - NON RICHIESTO
 - NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione